

Questa contestata famiglia

La società nuova nasce, come la fonte sacra naturale, dalla famiglia, di cui il Vangelo, con poche notazioni, delinea le fattezze umano-divine. Viste nel Vangelo, la Chiesa risulta una grande famiglia, la famiglia una piccola Chiesa. L'una per l'altra. Entrambe germogliano e crescono nell'*humus* dell'amore, e hanno per compito di generare vita nell'amore.

La Chiesa non finisce di rinverginare la natura del matrimonio, rilevandone l'origine da Dio e la collaborazione col Creatore nel trasmettere la vita e l'amore legittimo dell'uomo e della donna. Per il matrimonio sacramento, le creature umane divengono partecipi dell'amore divino.

Mai l'amore era stato innalzato a sì alto vertice, a livello di Dio: e tale sublimazione prende rilievo particolare nell'epoca in cui dell'amore si fa, in prosa e in versi, allo schermo e nelle canzoni, uno scempio suicida. La forza del matrimonio, la consistenza della famiglia sta in questo amore. La bellezza fisica tramonta, le ricchezze calano; l'amore è più forte della morte, perché partecipazione dell'essenza divina, che è amore.

Quando vengono le prove, che fanno dell'esistenza normale una ascesa al calvario, la

pratica della carità consente di trasformare anche il dolore in redenzione, poiché lo integra nelle sofferenze di Cristo. Allora, se i familiari sono uniti nel suo nome, nella casa c'è sempre Cristo, e le dimore domestiche divengono, nel mondo, focolari da cui s'irradia la vampa della carità. Questo ripristino illuminato del matrimonio cristiano vale a riavvicinare, attorno a Maria e a Pietro (entrambi coniugati), le vergini, i sacerdoti e i laici. Ché nella Chiesa tutti riappaiono sacerdoti del sacerdozio universale; tutti risultano vergini della verginità spirituale; e tutti sono anime sposate, «come vergine casta», e cioè come Chiesa, a Cristo. Nella religione stessa si riflette la bellezza, con l'insostituibilità, della famiglia. In cielo, la comunità dei beati è vista come «la sposa, la consorte, dell'Agnello». La Chiesa è madre e Dio è padre, e Gesù è primo fratello. La Trinità è vista come famiglia, con un Padre e un Figlio, collegati dallo Spirito Santo. E cioè, la relazione più pura e alta nell'eternità e nella creazione è vista in termini di famiglia. L'intera umanità, contemplata di là dalla guerra e dall'ingiustizia, si leva come famiglia dell'unico Padre. ■

Da "Questa contestata famiglia", Città Nuova n.24/25 del 1968)

La relazione più pura e alta nell'eternità e nella creazione è vista in termini di famiglia

